

9.4 - elezioni e indulgenze, 1360. - 1732. (carta 165.)

(settimo fascicolo - carta 165.: a tutta pagina)

Ordo servandus per syndicum scolle S. Liberalis in electione Dominorum Gastaldionum dicte Skole (due in Ap.le e due in Ottobre), conforme agli Statuti.

1. Detta la Messa dello Spirito Santo, si faccia scola grande XV. giorni avanti S. Liberale, e altrettanti prima della festa dei Ss.ti Simone, e Giuda.
2. Oltre il suono della Campana, per invitare la Scuola, che potrà comporsi di 25. confratelli, il Bidello anderà ad invitare i Nobili, e Dottori; e per lume dell'assemblea, occorrendo, si leggeranno gli Statuti disponenti dell'elezione delle Cariche.
3. Unita la Scuola alla presenza de' vecchi Presidenti, e del Contestabile, il Sindaco legga per ordine de' maschi notati nella Matricola, cioè nell'elezione Aprile, de' Chierici e de' Nobili, e Dottori; di Ottobre degli altri gradi, perché possano scegliersi i migliori: ma chi avesse debito di luminaria, o d'altro non abbia voto nè attivo, nè passivo in scuola, come fu preso nel 1472. 17 Ap.le.
4. Indi il Sindaco vada attorno a pigliare i nomi in iscritto di que', che fossero nominati secretamente, e poi li stridi: "Venerabilis Vir clericus talis est Dominus talis" etc.
5. Poi si proceda alla ballottazione, e chi avrà più balle rimarrà eletto; e sia pubblicato "V.V. D.ns Pbr. talis" etc.
6. Il Sindaco faccia celebrare il lunedì dopo la terza Domenica d'ogni Mese una Messa da morto per i confratelli della Scuola; e provveda che il zappafango esponga ogni terza Domenica, alla solita Colonna il vessillo di S. Liberale, colla croce d'argento della scuola sopra, e così faccia in ogni processione, nella quale venga portato.

In fine eiusdem Codicis haec leguntur: "Mill.o CCCLXIII. indict. secunda in festo Ss.mi confessoris S. Liberalis fuerunt creati, et facti infrascripti gastaldiones duo, et officiales deputati pro uno anno. Vid.

Pb.r Hendricus dictus Abbas Prebendatus in Majori Eccl.ia Tarv.
Leonardus Not. qu. Ser Francisci de Bolpago notarii etc.

Nell'altro Codice intitolato libro rosso 2.do (verso sinistra) vi è una leggenda antica di S. Liberale; seguono gli antichi, e recenti Statuti fino al 1485. in cui pare scritta d.a Copia, con qualche giunta, alterazione, e dichiarazione nelle prefazioni, e capitoli; di poi seguono due parti della Scuola, l'una della Contumacia. cui debbono soggiacere i Gastaldi per due anni, l'altra di non confermare oltre un anno il Sindaco, se non fattigli prima i conti, e saldate le sue partite; e questa terminazione è scritta da Vincenzo Malapello Notajo Trivigiano Sindaco di d.a scuola "de mandato R.di D.ni Hieronimi Grilo Thesaurarii subrogati loco D.ni Francisci de Mundis, Eximii D. Innocentii Zuchelli physici et prudentis viri ser Ludovici de Zuchareda notarii, et probi ser Baptistae ab agno Dei cromatarii Hon. Gastaldionum eiusdem." MDXIII. Die XVI. Octobris Apud Capellam SS.mi Corporis Xp.i".

Segue poi l'ordine da serbarsi nell'elezione de' Gastaldi sopra descritto, aggiunto il giuramento, che deesi dare agli eletti; e termina

Expliciunt ordines servandi per Syndicum. Secuntur privilegia dicte Schole concessa: in hoc libello regist. sunt, ut inferius leguntur, omnia privilegia indulgentiarum per Pontifices concessarum dicte Skole, e sono:

1360. 16. Giugno. Sedici Vescovi "cupientes ut confraternitas stabilita, seu ordinata ad laudem Dei, beatae M. Virginis. omniumq. Sanctorum, et Sanctarum, . . .

et precipue S. Liberalis confessoris, ac SS.m Marthyrum Theonisti, Tabre, et Tabrate in Ecclesia Majori Tarvisina congruis honoribus frequentetur” concedono a quelli che frequenteranno le sacre funzioni della Scuola “aut processioni in honorem SS.m Liberalis, Theonisti Tabre, et Tabrate, dum ab hoc seculo migrarunt, devotam fecerint comitivam” o le faranno limosina, per ogn. Vescovo, “Dummodo diocesani ad id voluntas accesserit, et consensus.”

1361. 20. Marzo. Simile di Lodovico Patriarca d'Aquileja senza la clausula “Dummodo etc.” e dona 40. giorni.
1362. 18. Febrajo. Pietro Vescovo di Trivigi conferma le indulgenze accordate dagli altri alla Scuola di S. Maria, di tutti i Santi, e specialmente de' SS. Liberale, Teonisto Tabra, e Tabrata.
1383. 17. Settembre. Pietro vescovo di Treviso raccomanda i questori della Scuola “Beati Liberalis huius civitatis Patroni, et Protectoris”, e concede a chi farà limosina o visiterà la sepoltura del B. Confessore sud. a ogni mese nel dì, che se li canta la Messa, o interviene alla medesima, giorni 40. d'indulgenza.
1409. 22. Ap.le. Loto de' Gambacorti Vescovo di Treviso concede simile indulgenza.
1433. 15. Febbrajo. Andrea de Monticolo Suffraganeo, e Vicario di Gio. Benedetti Vescovo di Trevigi, accorda simile indulgenza.
- (carta 165, tergo: sempre a tutta pagina)*
1437. Indulgenza simile concessa dal Vescovo Lodovico Barbo alla Scuola fondata “sub vocabulo S. Liberalis confessoris huius Civit. Tarvis. Protectoris, ac BB.rum Martyrum Theonisti, Tabre, et Tabrate.”
1442. P.o Ap.le. Il Card. Giuliano accorda 100. giorni d'indulgenza a chi farà limosina, o visiterà l'altare di S. Liberale nei giorni di Pasqua, dell'Assensione, del Corpus Domini, SS. Pietro e Paolo, S. Liberale, e le 3.e domeniche d'ogni mese. Data di Treviso
1447. P.o Ottobre il Cardinale Gio: di Carvajolo con privilegio dato da Treviso concede 100. giorni, come sopra, in perpetuo
1451. 18. Gennajo. Simile data di Treviso del Cardinale Niccolò vescovo di Brescia
1451. 7. Settembre. Simile data dal palazzo Vescovile di Treviso del Cardinale Lodovico Patriarca d'Aquileja, aggiunti i giorni di Natale, della Circoncisione, della Trinità, e singolari feste della Madonna.
1472. 28. Marzo. Simile del Card. Marco Patriarca d'Aquileja, per i giorni di S. Liberale, di S. Girolamo, SS. Pietro e paolo, della Risurrezione, e della dedicazione dell'altare
1479. 6. Gennajo. Giovanni Arcivescovo di Tebe, e Vescovo di Treviso, e Pietro Carlo Vescovo di Chioggia concedono 40. giorni per ciascheduno d'indulgenza perpetua a tutti quelli che veramente pentiti e confessati visiteranno il luogo del sepolcro del Signore, che la Confraternità di S. Liberale da gran tempo già stabilita a lode di Dio, e della B.Vergine Maria, e di tutti li Santi “et precipue beatissimi ac gloriosissimi Liberalis Confessoris, ac SS.m Martyrum Theonisti, Tabre, et Tabrate in Ecclesia Majori Tarvisina” . . .

tra le altre pie opere, avendo di recente ornato il Tempio di S. Liberale, eresse, e arricchì di molte reliquie avute da' PP. Certosini del Montello, i nomi delle quali si leggono qui sotto, oltre le altre indulgenze dal Pontefice S. Gregorio, e da altri Papi che sono 27000 anni, e 36 giorni, oltre le altre indulgenze concedute alla d.ta Scuola.

Segue l'autentica della Reliquia della vera pietra del vero sepolcro, in cui giacque nostro Signore Gesù Cristo, fatta da Fra Mariano da Volterra Certosino Monaco in S. Antonio del lito di Venezia.

Si chiude il libro con un lungo Catalogo in cartone rosso scritto di somiglianti reliquie, cioè della Colonna, del Presepio etc. e altre reliquie anche di Santi Apostoli, e Padri.

Perché poi l'unione di tutta la Scuola produceva sovente degli Sconcerti, il Podestà Annibale Brandolino l'anno 1710. ad: 19. Luglio in esecuzione de' Ducali XI. corr.e: stabili per le Scuole di S. Nicola, e di S. Liberale, che dalli 4. presidenti sieno scelti a misura del loro grado 16. Confratelli, i nomi de' quali sieno chiusi in una Cassetta in 4. nicchi distinti, compresi in d.o numero i Presidenti, che in tutti saranno 64. e dureranno sempre, sostituendosi in caso di morte, o di assenza dal Presidente del rispettivo grado un altro, Confratello però di Scuola, e di buona fama.

Che ogn'anno al tempo della Festa del Santo si estraggano 4. per grado, e questi 16.

ballotino i nuovi Presidenti, il Contradditor, il Cancellier, e il Massaro a' quali aggiunti li 4. Presidenti usciti col titolo di Savj si dia facoltà di operare dispotocamente gli affari della Scuola: in capo alli 4. anni poi si rimbossolino li nomi usciti, e surrogati.

Tutti i bancali, e votanti abbiano la contumacia di tre anni; ne si confermi il Massaro, se non saldati i suoi conti.

Non sarà legitima la radunanza se non comprenderà il maggior numero de' Bancali votanti, tutti prima invitati, e le parti si prendano colla due terzi de' votanti.

Più di due persone di una discendenza, o fraterna non entrino nel sacco, ne tra loro si ballotino.

Questo decreto è stato particolarmente confermato con Ducale 26. Luglio 1710.

Seguono alcune dichiarazioni del Podestà medesimo de' 30. Luglio 1310. (*sic*)

1. Che i 16. del primo grado sieno 8. Nobili e 8. Dottori insaccolati da chi rappresenterà quel grado, rispettive.
2. Sopra il Cancellier si faccia quello che è in uso nella Scola del SS.mo della Cattedrale, Da un libro della Scuola segnato al di fuori "Decreto di S. E. R. Brandolin".